



anno 81 n.90

mercoledì 31 marzo 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina": tot. € 4,50 l'Unità + € 3,50 libro "Il sogno dei diritti": tot. € 4,50 l'Unità + € 3,50 libro "Patrimonio sos": tot. € 4,50 l'Unità + € 3,50 libro "Viaggio in Cecenia": tot. € 4,50 l'Unità + € 4,90 Vhs "World Social Forum 2004": tot. € 5,90 l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEZIE IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Quando l'Unità fa centro: «È difficile capire quali ragioni inducono un quotidiano come l'Unità, diretto da Furio



Colombo, ad alzare barricate così alte e fondate sulla menzogna e sull'odio nei confronti del governo in carica e del

presidente del Consiglio in particolare». Sandro Bondi, coordinatore di FI, Adnkronos, 30 marzo

Vuole ridurre le tasse con l'oro di Bankitalia

L'unica strada che ormai resta a Berlusconi è quella indicata dal ministro Tremonti: usare le riserve auree per mantenere la sua promessa di far pagare meno i ricchi

Bianca Di Giovanni

ROMA Utilizzare le riserve di Bankitalia per finanziare il «taglio» fiscale annunciato a più riprese dal premier. L'ipotesi, rimbalzata sabato scorso a Cernobio, poi smentita da Silvio Berlusconi, sarebbe in realtà sulla scrivania di Giulio Tremonti. Sull'operazione c'è il massimo riserbo perché il ministro vorrebbe parlarne al vertice informale dell'Ecofin di venerdì, per fare in modo che la proposta assuma un carattere europeo.

SEGUE A PAGINA 3

Lista unitaria

Fassino portavoce? Prodi insiste Gelo con Rutelli

A PAGINA 4

Economia

IN ITALIA È PEGGIO

Ferdinando Targetti

La prospettiva della situazione economica europea non è rosea, ma per l'Italia le cose vanno peggio che per gli altri paesi europei. Vorrei sviluppare il mio ragionamento in dieci punti, alcuni relativi alla situazione di fatto, altri alle cose da fare.

1. Nel 2003 l'Italia è cresciuta dello 0,3%, l'area Euro dello 0,4%, gli Usa del 3,1%, l'India del 6,4%, la Cina del 9,1%. Le previsioni di crescita per il 2004 riflettono lo stesso ordine.

SEGUE A PAGINA 27



Terrorismo

Giubbotto antiproiettile per il Papa? Voci e smentite in Vaticano

Edoardo Novella

ROMA Un rincorrersi di voci: il Papa nel mirino di Al Qaeda, per Pasqua. Al Pontefice dovrà essere fornito addirittura un giubbotto antiproiettile: si temono cecchini appostati sui tetti o tra la folla, magari durante una delle celebrazioni che Giovanni Paolo II terrà per le cerimonie



dei prossimi giorni. La fonte: i servizi di intelligence europei e la Cia, che - secondo quanto riportato dall'agenzia Adnkronos - nelle riunioni congiunte tenute all'indomani degli attentati di Madrid avrebbero fissato apposto proprio sulla Santa Sede, obiettivo ideale - sostengono - per i terroristi islamici.

SEGUE A PAGINA 8

Governo

GRANDI OPERE IMMENSO IMBROGLIO

Fabrizio Vigni

L'ha promesso, una di queste sere Berlusconi tornerà a "Porta a porta" per parlare di grandi opere. Fu proprio lì, nel 2001, che disegnò su una lavagna la mappa delle sue mirabolanti promesse: strade, ferrovie, ponti, metropolitana, l'Italia sarebbe diventata tutta un grande cantiere. Tornerà da Vespa e racconterà, naturalmente, di aver fatto miracoli. Intanto ne parla dappertutto: "Il governo è assolutamente in anticipo rispetto alle previsioni. Avevamo previsto di realizzare entro la legislatura il 40% di 125 miliardi di euro di investimenti. Abbiamo già attivato opere per 48 miliardi di euro di investimenti e 20 miliardi di opere sono già cantierate", aveva detto alcune settimane fa. Nelle dichiarazioni di ieri è andato oltre: "Abbiamo aperto cantieri per 40mila miliardi e ne apriremo entro l'anno per altri 60mila".

SEGUE A PAGINA 26

Napoli nelle strade si ribella alla camorra

Migliaia ai funerali di Annalisa: «Giustizia giustizia». Assaltata e distrutta la casa del boss Giuliano

DALL'INVIATO Enrico Fierro

NAPOLI La chiesa piena di gente. Le corone con i fiori bianchi. Il volto santo di Gesù che sembra piangere davvero. Una piccola bara bianca e una mamma, Carmela, fiaccata dal dolore che non ce le fa a sopportare quello strazio. E un padre destinato a non trovare più pace. Che si siede e si alza, per sedersi ancora e rialzarsi. E avvicinarsi alla bara, baciarla, batterla con i pugni una, due, tre volte: «Guarda An-

nalì, apri gli occhi un momento solo. Guarda 'a papà tuo quanta gente, stanno tutti qui per te, angelo mio. Guarda ci sta tutta Forcella». Napoli seppellisce l'ultimo suo morto di camorra. Una morta giovane e bella. Innocente: Annalisa Durante, studentessa della terza media, capelli a treccine, il cuore che palpitava per Franco, una passione per la musica dei vicoli e il sogno disperato e impossibile di fuggire da Forcella.

SEGUE A PAGINA 9



La folla al corteo funebre di Annalisa Durante a Forcella

Carlo Hermann/Contrasto

11 settembre

Rice costretta a testimoniare sotto giuramento

MAROLO A PAGINA 10

Informazione

Da Strasburgo accuse all'Italia: «Non c'è libertà»

SERGI A PAGINA 6

Scuola

IL PIO ALUNNO MORATTI

Marina Boscaino

Nel comma b dell'art. 2 della legge delega 28 marzo 2003/53 di riforma della scuola c'è scritto: «Sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale, alla civiltà europea». Nell'articolo 1 del decreto legislativo del 19/2/2004 n. 59, dedicato alle finalità della scuola dell'infanzia, viene enunciato il principio secondo cui la scuola dell'infanzia concorre «allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini».

SEGUE A PAGINA 27

Sulla morte del campione

PANTANI SUICIDATO DA TUTTI

Gianni D'Elia

fronte del video Maria Novella Oppo Poveri miliardari

«Crimine organizzato, la vera fattura che ci governa»: è la società dello spettacolo, il falso dualismo del mondo in guerra. Sono le innumerevoli accuse alla società cattiva e oppressiva ad avere ammorbito i nostri anni, o la società di cui sopra? Come ha scritto il poeta Antonin Artaud, a proposito di Van Gogh, la società ha suicidato Marco Pantani. Tra Van Gogh, «le suicidate della società», e Pantani, grandissimo pittore e grandissimo corridore, c'è un rapporto sontuoso di spaziorie: puniti dalla coscienza generale, per essersi strappati ad essa. Il saggio di Artaud, che precede di un anno la sua morte manicomiale, è del 1947.

SEGUE A PAGINA 26

Verifichiamo la verifica, chiedono gli alleati di governo. Proprio adesso che nessuno si ricorda più come si chiamava l'ennesimo consiglio o comitato o gabinetto economico di cui Fini doveva ritenersi responsabile. Lo spunto è sempre lo stesso: le parole in libertà di un Berlusconi senza freni inibitori. Ieri l'altro ha detto che gli italiani fanno troppe feste, facendo irritare i sindacati, le opposizioni, il Papa, nonché il suo vice, che, diamine, non è stato consultato neanche stavolta. Caspita, ha pensato Berlusconi, ma possibile che devo consultarmi con Fini per ogni stronzata che sparo? Per metterci una pezza, ha mandato in tv Paolo Buonaiuti a dire, per l'ennesima volta, che il premier è stato frainteso. Non voleva dire che gli italiani lavorano poco, ma solo che bisogna farli lavorare di più, perché se no, come si fa ad andare avanti a tagliare le tasse ai ricchi? Non si può mica pretendere che i miliardari restituiscano i soldi dei vari abbucati, condoni, trismilioni intascati. Intanto hanno già speso tutto e poi è meglio continuare a togliere a quelli che hanno poco o niente, che così non si accorgono neanche della differenza, per il principio elementare della matematica: zero meno x uguale zero.



Sicilia in prima pagina

di Saverio Lodato

Dal taccuino di un cronista siciliano: la frontiera di Brancaccio; funerali di popolo per Antonino Caponnetto; la strumentalizzazione di Leonardo Sciascia; gli indesiderabili che tornarono in Italia; viaggio fra i fantasmi del mostro di Firenze; le leggi su misura per Silvio Berlusconi; l'orchestra dei garantisti di casa nostra; i falsi della commissione Telekom Serbia; la parola ai dietrologhi che non si fidano; l'Iraq: la guerra che non è servita a niente; ampie interviste a Giulio Andreotti, Mario Luzi, Giancarlo Caselli.



il secondo volume in edicola con l'Unità da sabato 3 aprile a 3,50 euro in più